

“Ragazzi sapete cosa sono gli open data e a cosa servono? Sapete cosa significa svolgere un’azione di monitoraggio civico?” Queste domande a noi rivolte all’inizio dell’anno scolastico dalla nostra docente di Storia Prof.ssa Patrizia Venuta ci hanno lasciato lì per lì disorientati ma al contempo ci hanno subito incuriosito e abbiamo così deciso di accettare d’intraprendere questa strana avventura che non sappiamo ancora bene dove ci porterà. A Bruxelles? Forse...

Il nostro indirizzo di studi ovvero il Liceo delle Scienze Umane dell’I.I.S. Fratelli Testa di Nicosia (EN) si occupa con specifiche discipline di disabilità. E non pensavamo prima d’iniziare la ricerca proposta da “A scuola di Open Coesione” che a Nicosia fosse stato approvato un progetto così importante per il nostro territorio e formalmente concluso con il collaudo nel 2016. Un territorio con un tasso di disoccupazione davvero allarmante, penalizzato per essere isolato al centro della Sicilia e privo di infrastrutture nonché depauperato da politiche di *spending review* che hanno decretato la chiusura di importanti realtà quali il Tribunale, il Carcere e la soppressione di molti servizi ospedalieri. La ricerca sin qui condotta ci ha davvero interessato in quanto abbiamo scoperto che il centro di recupero denominato “**Gli orti delle idee**”, oggetto del nostro monitoraggio, non solo favorirebbe l’integrazione dei soggetti disabili e un concreto aiuto alle famiglie ma offrirebbe anche delle importanti opportunità lavorative per giovani come noi che vogliono investire le proprie energie in questo settore e non vorrebbero esodare, seguendo quello che sembra il *trend* irreversibile dei diplomati degli ultimi anni.

Il tema della disabilità, dunque, ci appassiona anche perché quotidianamente nella nostra realtà scolastica, grazie al supporto degli insegnanti, ci relazioniamo con i nostri compagni diversamente abili e cerchiamo di aiutarli promovendo diverse iniziative di tutoraggio o sperimentando insieme diverse attività teatrali, ludiche e sportive. Ma siamo, altresì, consapevoli che il tema dell’inclusione sociale è di cruciale importanza soprattutto per la coesione delle famiglie e per gli sbocchi occupazionali, non solo in una realtà povera come quella di Nicosia ma anche in Italia e in Europa. Pertanto, la scelta del progetto da monitorare è stata in un certo senso obbligata per questa nostra attitudine.

Al contempo, non nascondiamo la nostra amarezza nel constatare, dopo la consultazione dei dati disponibili sul portale <http://www.opencoesione.it/>, che avevamo ben poco da scegliere. Abbiamo così toccato con mano e avuto ulteriore riprova di quale arretratezza progettuale e quale immobilismo caratterizzi il nostro territorio nella misura in cui abbiamo osservato che gli unici progetti finanziati risalgono a quasi dieci anni or sono.

Ma non per questo ci siamo scoraggiati anzi la consapevolezza che è stata erogata a favore della collettività nicosiana e vicinore una somma tanto ragguardevole (ovvero € **1.246.615,17**, prevista nel Decreto R .S. n. 2395 del 30/11/2012 con **PIST “Centro Sicilia” Provincia di Enna Asse IV “Sviluppo urbano sostenibile” Misura: 6.2.2.3 Interventi di promozione e sviluppo di reti integrate dei servizi in coerenza con la L. 328/00** e con aggiunta spesa di € 65.611,32, quota di cofinanziamento a carico del Comune con Determina Dirigenziale n. 404 del 28/12/2012) ha rafforzato la nostra volontà di proseguire nel tempo un’ incisiva azione di cittadinanza attiva che finora è stata assente nella nostra realtà e che ci auguriamo possa essere sempre più efficace ed implementata, a iniziare proprio attraverso l’osservazione di questo intervento che potrebbe migliorare le condizioni del territorio, favorendo la coesione e l’inclusione sociale. Siamo certi che la nostra inchiesta non passerà sotto silenzio e potrà incoraggiare la collettività ad assumere la consapevolezza di quali opportunità ancora offra l’Europa e a stimolare la partecipazione attiva dei cittadini specie dei più giovani sulle problematiche del territorio.

Dopo un acceso e simpatico confronto su diverse proposte, abbiamo scelto come nome del team **Beautiful Minds** in quanto evoca la dimensione positiva del pensiero ed esprime la consapevolezza che la mente umana è una realtà meravigliosa. All’uomo, ad ogni uomo

appartiene la capacità di convivere con una malattia grave e con la speranza di avere una vita qualitativamente buona, una vita bellissima proprio perché vita.

Abbiamo così iniziato ad acquisire sull'opera finanziata alcune informazioni che hanno subito suscitato in noi dubbi e interrogativi. Ci siamo chiesti intanto dove fosse ubicata e lo abbiamo scoperto non senza difficoltà in quanto il luogo oggetto d'intervento è l'ex mattatoio comunale, una costruzione risalente all'età fascista posta all'ingresso del paese e dismessa per motivi di smaltimento dei reflui la cui riconversione in centro di recupero per disabili è pressoché misconosciuta ai più. Esternamente nulla è cambiato, addirittura non sono state rimosse le transenne per gli animali da macello, solo una piccola targa con la scritta Gli orti delle idee ci conferma che il posto è proprio quello giusto. Erano previste anche delle serre in cui impiegare i diversamente abili nelle coltivazioni (da qui il titolo del progetto) ma anche di queste nessuna traccia.

Abbiamo così deciso di allargare ed affinare la nostra ricerca per ottenere dati precisi e definitivi sullo stato dei lavori strutturali e sull'acquisizione di beni e di servizi necessari per il buon funzionamento del centro di riabilitazione. Abbiamo preso atto che sarà indispensabile rivolgersi alle persone coinvolte ed esperte sul tema, con particolare riferimento alle figure preposte all'esercizio delle politiche di coesione sul nostro territorio: il sindaco che allora propose il progetto, i progettisti che lo idearono, il sindaco attualmente in carica, il dirigente dell'ASP di Enna, il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale che in data 29-12-2016 ha sottoscritto la Delibera di Giunta in cui si ratificava il collaudo e la consegna dell'opera. Inoltre saranno contattati i corrispondenti dei quotidiani "La Sicilia" e "Il Giornale di Sicilia" e operatori di reti televisive locali ("Telenicosia", "Arrurra Tv", "Oasi Tv"). Molte informazioni ci verranno fornite dagli stessi cittadini del territorio ed in particolare dai soggetti diversamente abili o, se non sono in grado di rispondere, dai loro familiari. Ad essi saranno proposti interviste e questionari che fungeranno da base dati per l'analisi dei bisogni. Organizzeremo sia a scuola ma anche all'esterno eventi inerenti al tema, focalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica su un problema di grande interesse per molte famiglie che vivono nella solitudine tanta sofferenza.

Per approfondire la conoscenza sullo stato di avanzamento dei lavori, chiederemo al Sindaco di rilasciarci un'intervista e di farci visionare i locali all'interno.

La documentazione del progetto a cura degli *storyteller* e dei *designer* attraverso post, foto, video, disegni, tabelle, grafici sarà oggetto di discussione sui social media amministrati da noi studenti, pubblicando dei post in collaborazione con i *blogger* e tenendo viva la discussione, verrà coinvolto il pubblico e si risponderà ai commenti. Gli analisti consulteranno gli *opendata* per dedurre le opportune considerazioni in merito ai fabbisogni territoriali. Tabelle e grafici delle loro analisi saranno divulgate sui social e costituiranno materiale informativo. Il nostro *Projet Manager* si occuperà dell'organizzazione complessiva. A conclusione del monitoraggio sarà organizzato un evento pubblico a cui saranno invitate le autorità coinvolte e i rappresentanti di tutta la cittadinanza che saranno a vario titolo coinvolti nella nostra iniziativa.

Includere per non escludere affinché nessuno resti indietro! Questo l'impegno del team *Beautiful Minds* che pur se alla prima esperienza in Asoc ha una certezza: *Yes we can...*